



Momenti lirici nella poesia creativa di R. Vasselli

È approdata qui Roberta Vasselli, nel tempio del sublime, divino, indistinto sentire poetico che esplode in immagini cariche di sensazioni acustiche e visive, del dipingere momenti emotivamente coinvolgenti. Nel brano poetico "*Il ritorno*" la descrizione si avvale di alcuni espedienti stilistici di considerevole effetto: *La vendemmia scende/dalle colline/con i sapori della terra,/avvinghiate alle viti*. In questa strofa si scorge l'allitterazione cioè, l'equivalenza fonetica della consonante "v", all'interno della parola(vv. 20 e 23) espediente acustico del livello fonoprosodico che riproduce il suono della labiale spirante. La scrittura creativa della giovane esordiente, scavando e ricercando se stessa è approdata gradualmente alle verità : " i fatti particolari colti dalla sensibilità dell'io generale".

L'"**Anima poeta** (titolo del 19° componimento) dà vita al respiro delle emozioni. Respiro celato che perì atono, trascinato via, gemente, puro, coperto. È una lenza sottile che abbocca il tempo e l' espressione di un messaggio universale: diveniamo sapore, siamo un passaggio, *un refolo di vento, di questa vita che ancora ci descrive*(brano 2, vv.6,7).

Il compito del Poeta ieri ed oggi è come un arcobaleno: essere mediatore di realtà e sveglia di dimensioni sopite nell'odierno sistema delle comunicazioni di massa. La scintilla divina del sentire poetico ha agito per gradi nell'animo della Vasselli, dando luogo al conscio bisogno di imprimere, col significante segnico, il senso della fusione impenetrabile, incommensurabile del livello connotativo, con il senso finito denotativo delle

parole, intessute abilmente negli *artifici* delle immagini poetiche: *metafore*, *personificazione*, *ossimoro* (es. *latitudine obliqua*, v.13 testo 1, dove sono riuniti termini logicamente contraddittori), *sinestesie* (come ad es. *leggo_nuvole danzanti* vv. 15 e 16 del testo poetico “*L’attesa*” in cui vengono associati più termini provenienti da ambiti sensoriali differenti, cioè il senso visivo ed acustico), inglobati nella coscienza comune di ogni singolo componimento. Così la voce interiore incalza nel ritmo del verso “*Vieni ti porto con me*”/ *là dove il sole ricama bozzoli di luce/in prismi opalescenti/ dove ragnatele non potranno circuirti/ fra orbite lunari accasciate/ distanti come anni luce/ e luce sottratta a buio incessante/ perpetuo*/. Dove il sacrificio della morte dei sentimenti inespressi, non è una **Croce**, priva di senso, ma è il tramite della **Poesia** che guida il genio poetico, creando in sintesi, quell’**Amore** che non può morire mai, che l’**Orma** cancella. La poesia è come una **Sorella** (parole-chiave dal forte valore espressivo che veicolano il messaggio entro un determinato_campo semantico, brano26), la **Stella** di essenza di colori fra le **Mani**/ *che non scompare nella fossa scavata degli occhi*, che piangono dentro un sorriso. La poesia è **Equilibrio** che vive manifestandosi nella **Tela** dipinta dei brani poetici. La poesia è quella **Luce** rubata agli occhi, intessuta ed inglobata nel **sentiero-orizzonte**, rifugio dei **Voli Liberi** delle umane passioni edificate nell’eternità dall’**inchiostro** imperituro che fissa, nell’atto poetico del descrivere, quel “punto” che l’universalità dell’espressione lirica chiude e apre alla “reviviscenza spirituale” di nuove interpretazioni .

Il tempo potrà rendere ragione se si è condotta una scrupolosa indagine filologica nell’osservazione di ogni singola composizione integrata nella mutevolezza della soggettività, in cui è presente un barlume della verità, ossia l’ansia di assoluto.